PALERMO - Incriminati dal pretore Marchello e Scoma, il medico provinciale e l'ufficiale sanitario

Sotto accusa gli ex sindaci dc Per i compiti «sequestrati» per l'inquinamento dell'acqua interverrà la magistratura

Un'indagine dei ricercatori dell'università ha messo in risalto gravissime infiltrazioni di agenti infettivi nella falda della città - Particolarmente grave la situazione di alcuni pozzi privati

Dalla nostra redazione PALERMO - Due ex-sindacı de, il medico provinciale e l'ufficiale sanitario, sono sotto accusa per aver determinato con una politica all'insegna della rapina della falda acquifera di Palermo, l'inquinamento irreversibile delle risorse del sottosuolo della se-

conda città meridionale. L'incriminazione per inquinamento colposo, decisa dal pretore Giuseppe Di Lello, riguarda Giacomo Marchello e Carmelo Scoma, negli ultimi anni a capo delle amministrazioni cittadine, il medico provinciale Nino Priolo e l'ufficiale sanitario Antonino Rizzuto. Ad accertare la gravità dei danni sono stati due geologi, Vincenzo Liguorı e Gioacchino Cusimano, un geochimico, Rosario Alaimo, un chimico, Giulio Deganello, un docente di idraulica. Giuseppe Curto, un biochimico, Donatella Natoli, un igienista, Giuseppe Tringali, un ingegnere, Luigi Gagliarri, tutti dell'università di Pa-

I periti hanno esaminato i campioni d'acqua prelevati da 79 pozzi, tra privati e comunali, ed hanno dato un responso gravissimo, che viene sintetizzato in 84 pagine di relazione che è da qualche giorno agli atti dell'inchiesta. Alla perizia hanno allegato una mappa di Palermo dove i puntini rossi, che segnalano la presenza di acque batteriologicamente pure, sono letteralmente sommersi da altri colori che simboleggiano la presenza di agenti gravemente inquinanti. La falda d'acqua, cui attingono numerosi pozzi non solo privati, ma anche della azienda municipalizzata dello acquedotto, è piena di agen-ti infettivi. Il disastro è stato determinato dall'incuria delle amministrazioni comunali e delle autorità preposte al controllo del settore, asservite ad interessi di natura privata (gli stessi che ad ogni estate costringono 800 mila palermitani alla « grande sete »).

Su 79 pozzi esaminati in tutte le zone della città, solo sette, infatti, danno acqua pura. Centinaia di palermitani, interi condomini, come sul fiume Oreto, alla Castellana, a Borgonuovo, attingono, invece, a pozzi privati inquinati acqua che credono potabile. Gli agenti inquinanti (contaminazioni ambientali, fecali, da ammoniaca e da nitrati) circolano, poi, in tutto il sistema ecologico di Palermo per effetto dell'uso di queste acque sporche per l'irrigazione dei terreni agri-

Mancando ogni controllo, c'è persino chi fa il ghiaccio con l'acqua di certi pozzi inquinati, che hanno scoperto i periti. Altri ci pani-ficano. Alla falda, come abbiamo detto, attingono anche i pozzi comunali, la cul acqua, miscelata con cloro, viene poi messa nelle tubature dell'acquedotto. Pur risultando, questi pozzi, ancora non inquinati, il pericolo è però permanente: gli amministratori della città non hanno saputo, insomma, «proteggere» la falda d'acqua che rappresentava un bene pubblico. La battuta, alla vigilia del voto del 3 giugno, sorge spontaneo: «Chi vota DC avvelena anche te, digli di smettere».

Ma diamo la parola ai periti, che, con la loro relazione, confermano le denunce ripetutamente fatte dal PCI: le forme di inquinamento si sono realizzate secondo diversi meccanismi. Nel caso di inquinamento da acqua di mare esso si è verificato non solo per cause naturali. ma anche in modo artificiale, quando, cioè, nei periodi di maggiore siccità, il prolungato pompaggio d'acqua da parte delle centinaia di trivellazioni, più o meno lecitamente concesse ai privati dalle amministrazioni comunali, ha provocato l'abbassamento del

regime della falda.

Per quel che riguarda gli altri tipi di inquinamento. l'acqua, ricordano gli 8 studiosi, è stata ritenuta « uno dei veicoli responsabili della diffusione di particolari epidemie in tutta la piana». Nel caso dell'inquinamento marino c'è stata « una netta evoluzione in senso negativo tra il 1970 e il 1978 ». Per gli altri inquinamenti (clcacali, acque di rifiuto, altre infiltrazioni) le zone di maggiore urbanizzazione (il quartiere Zen, Mombello) o vicine a canali fognanti, sono, oltre la zona vecchia della città, tra le più inquinate. Esiste un rapporto preciso — proseguono gli scien-Eati - tra espansione urbanistica ed inquinamento di tipo battereologico e chimico, che si manifesta con l'aumento dell'ammoniaca e dei nitrati e con le modificazioni del «chimismo» delle acque in maniera indipendente dalla composizione delle

rocce attraversate. L'inquinamento era prevedibile? Era ben noto - rispondono i periti -- il carattere ricorrente delle epidemie infettive registratesi a Palermo. L'inquinamento da acqua marina negli ultimi anni, inoltre, è aumentato, costringendo aree i privati, gli enti pubblici, o la stessa azienda dell'acquedotto municipale, a chiudere i pozzi sa-lati: un campanello d'allarme avrebbe dovuto essere anche il ben noto impoverimento della falda, vale a dire l'abbassamento del livello freatico che provoca una maggiore possibilità di infiltrazione dell'acqua ma-

Come tutto ciò poteva es-

sere evitato? I periti fanno, i zone minacciate da inquinain proposito, alcuni esempi: la necessità, mai presa in considerazione dalle amministrazioni comunali, di sistemare la rete idrografica superficiale (i canali) e la rete fegnante; il controllo permanente che avrebbe dovuto essere fatto del grado di impoverimento della falda nelle | so dello studio, quali quelli

mento marino; un sistema di « monitoraggio » continuo in alcuni punti, discontinuo in altri, principalmente per lo inquinamento batteriologico e salino. Non va trascurata, infatti, rilevano gli scienziati, l'ipotesi di altri inquinamenti, non esaminati nel cor-

I determinati da detersivi, metalli, pesticidi. In altre città, anche italiane, simili mezzi - è la conclusione della perizia -- hanno permesso «il recupero di enormi quantità di acqua, sia per usi potabili, sia per l'agricoltura ».

Vincenzo Vasile

L'invaso Pozzillo presso Enna provocò 10 miliardi di danni

« Alluvione artificiale » del '73 Incriminati due funzionari ENEL

dazione colposa» ed altri il-

Dalla nostra redazione PALERMO - Cento ettari di agrumeto sommerso e distrutto; raccolti per 40 mila quintali all'anno di « tarocchi » — le famose arance di Sicilia — andati in fumo; 66 tra proprietari ed affittuari dei terreni inondati dall'acqua che traboccò il primo gennaio '73 in una sorta di «alluvione artificiale» dalla diga Pozzillo sul fiume Salso (Regalbuto)

tura dell'inchiesta penale E l'indagine ha già portato all'incriminazione di due alti dirigenti dell'Enel e dell'amministrazione dei Lavori pubblici, il direttore degli impianti idroelettrici dell'ENEL della Sicilia orientale, ingegner Giuseppe Spoto, e l'ingegnere capo del'ufficio del Genio Civile di Enna, Giovanni Zappalà, per inon

hanno provocato la riaper-

Ci sono andati di mezzo pure un geometra dell'ufoperai della diga, cui l'Enel aveva affidato la custodia del grande invaso, e un maresciallo dei carabinieri che era stato ascoltato dal magistrato che aveva curato la

vicenda dal punto di vista

degli indennizzi, tutti rag-

giunti dagli avvisi di reato

spiccati dal giudice istrut-

tore di Nicosia (Enna), dottor Nicola Zappia. La battaglia giudiziaria dei 66 agricoltori iniziò al-'indomani dell'inondazione, Dodici ore di pioggia erano bastate a portare rovina e distruzione laddove c'era ricchezza. Avevano chiesto all'ENEL di risarcire un dan no di oltre 10 miliardi. Ma l'ENEL di risarcire un dan-

no a 3 miliardi e mezzo pres-

so la società «Le assicurazioni d'Italia ». Col serbatolo Pozzillo (capacità originaria dell'invaso, 140 milioni di metri cubi) l'

ENEL riesce a sviluppare 330 milioni di KW al secondo, mentre l'acqua irriga anche 40 mila ettari nel bacino. Tra le contestazioni degli agricoltori, convalidate non solo da una perizia di parte, ma anche dal consulente del tribunale civile di Caltanissetta, l'ENEL non avrebbe assicurato una gestione sicura dell'impianto, costruito nel 1960,

L'ente di Stato ha in ge-1970 ed avrebbe dilapidato il patrimonio di tecnologie accumulate dal precedente ente concessionario. l'Ente siciliano elettricità (ESE). Quest'ultimo aveva disposto nel bacino imbrifero del Salso ben 13 stazioni pluviometriche che si aggiungevano, in origine, ad altre 4 istallate a cura del serivizio idro grafico dello Stato. Ma al momento dell'alluvione ne rimanevano solo 5 in servizio, le quattro del servizio idrografico e una dell'Enel Inoltre l'ente avrebbe installato sulla diga solo uno dei due apparecchi idrografometrici (che registrano automaticamente il livello dell'acqua) prescritti dal consiglio superiore dei lavori

Le apparecchiature venivano lasciate in mano non a tecnici specializzati, ma a due operai che si alternavano in turni di otto ore, senza alcuna esperienza Quando la diga fu costrui-

ta — secondo il generale Filippo Affronti, capo dei servizi meteorologici dell'Aeronautica militare per la Sici lia orientale, che ha stilato la perizia di parte — non venne fatto alcun accertamento sulla portata massima e quindi sul pericolo di pie ne nel corso del Salso

Una denuncia degli organi collegiali della scuola di Cagliari

La direzione dell'istituto e il provvedito re continuano a tacere - Una dura nota della Federazione sindacale - Espressa piena solidarietà a insegnanti e alunni

Riconosciamo le nostre colpe

Bisogna riconoscere che i mente meditate ».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La magistratura si occuperà del compiti « sequestrati » agli alunni della scuola elementare di Via Mellogu. Gli organi collegiali di direzione di quella scuola hanno infatti presentato una denuncia nella quale si chiede che l'autorità inquirente si occupi della

L'iniziativa appare tanto più necessaria in quanto da parte della direzione scolastica e del provveditorato agli studi, dopo l'inopportuno provvedimento iniziale — che evidentemente si sperava venisse accettato senza recriminazioni – non si è avuto il coraggio di fornire alcuna spiegazione ad una opinione pubblica sempre più allarmata, agli alunni, ai genitori, agli insegnanti preoccupati per il provvedimento. Ma tant'è.

Questo è il metodo costantemente seguito dalla amministrazione scolastica cagliaritana.

Solo che stavolta non e ra stata prevista una reazione così netta e clamorosa. L'imbarazzo nasce proprio dal fatto che oggi di quell'episodio si parla p mente occupata la stampa locale e nazionale, sono state organizzate affoliate assemblee, i deputati comunisti sardi hanno presentato una interrogazione, lo stesso presidente del consiglio regionale ha con-

vocato il sovrintendente | per l'operato della autorità | scolastico regionale dottor Solinas e il provveditore Ollano per avere chiarimenti e sollecitare la restituzione degli elaborati.

I sindacati richiamano le della scuola, che sin dall'inizio avevano espresso intera solidarietà nei confronti degli insegnanti e degli alunni, hanno stilato un documento di condanna | de la contestazione scritta

Enrico Maria Salerno l'ha

combinata proprio grossa.

Non contento di aver dichia-

rato ad un quotidiano locale

di essere comunista e di «ri-

conoscere nel PCI l'unico ba-

luardo al subdolo regime

democristiano», ha avuto la

« sfrontatezza » di salutare

col pugno chiuso il pubblico

siracusano che assisteva alla

recita dell'opera verghiana. La

Tanto più che alla prima

erano presenti il sindaco e

l'assessore al turismo e spet-

Ma come si pernætte

« questo attivista comunista

di lanciare in piena campa-

gna elettorale un così eviden-

te e plateale messaggio poli-

tico!». Ha fatto bene il se-

Ha ancora ragione il segre-

tario della DC siracusana

quando afferma che « questi

squallidi episodi confermano

come il PCI intende egemo-

nizzare nei fatti il paese e

che tutte le sue dichiarazioni

di pluralismo vanno attenta-

tacolo entrambi dc.

a insorgere

Lupa da lui stesso diretta.

scolastica. i sindacati richiamano le norme del testo unico che contiene lo statuto degli

impiegati civili dello stato. Tali norme prescrivono precise disposizioni nel caso di avvio di procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti statali: in particolare si richie-

Questo compagno Salerno è

davvero un guastafeste. E di-

re che eravamo quasi riusciti

a convincere la DC che sia-

mo un partito pluralista e

democratico. Ma visto che ci

siamo al segretario dello

Scudo crociato alcune do-

nondine vorremmo fargliele.

Non ha egli nulla da obiet-

tare sulle mascalzonesche

bugie di padre Amato che ha

avuto l'improntitudine di af-

fermare che il PCI è il padre

delle Brigate rosse, che Ber-

linguer è il cervello dei ter-

roristi e le Botteghe Oscure

il covo di quella organizza-

E non ha nulla da dire sul-

le dispendiose campagne elet-

torali di alcuni candidati del

suo partito? Dove trova per

te deputato per invitare a

banchetti colossali decine e

decine di «amici» e per no-

leggiare ben 25 pullman per

consentire ai tifosi siracusani

di seguire la sauadra di cal-

degli addebiti e l'invito a produrre le opportune giustificazioni, onde garantire al dipendente il diritto alla difesa sancito dalla

Costituzione. Niente di ciò è stato finora fatto per gli insegnanti di via Meilogu. «In tutto questo — si legge nel documento - 1 sindacati confederali ravvisano con estrema preoccupazione, un comporta

mento ai limiti della violazione della legge e dell'abuso di potere che, se diventasse recidivo, negherebbe a tutta la categoria degli insegnanti il sereno esercizio di un diritto fondamentale quale la libertà di insegnamento, ed esporrebbe l'intero personale della scuola al rischio di essere arbitrariamente inquisito per presunte infrazioni senza neppure cono scere di che cosa viene accusato *.

Dopo aver ricordato quanto sia negativo, sul piano pedagogico, il discredito che simili operazioni gettano sulle istituzioni scolastiche, i sindacati riaffermano il proprio impegno per la tutela dei diritti degli insegnanti e per la salvaguardia del prestigio della scuola infine l'opinione pubblica del fatto che il provveditore agli studi non ha anco ra fornito alcuna risposta ad una richiesta di incon tro formulata da parte sindacale sin dal 22 mag-

Salvo Baio

Inutilizzabile gran parte degli impianti

La Montedison di Siracusa

Una circostanziata denuncia del Consiglio di fabbrica Il riconoscimento del comandante dei Vigili del fuoco

SIRACUSA — Un documento | zicni corrose abbondanti | denuncia che è motivo di inquietudine e di serio allarme. Lo ha emesso l'esecutivo del consiglio di fabbrica della Montedison per sollecitare l'intervento delle autorità competenti (prefettura, comando vigili del fuoco, ispettorato del lavoro) sul mancato rispetto da parte della direzione aziendale delle più elementari misure di sicurez-

«L'incolumità dei lavoratori (sono oltre 6 mila n.d.r.) delle popolazioni limitrofe (12 mila abitanti solo a Priolo n.d.r.) e la sicurezza degli impianti non può essere affidata al caso - si afferma nel documento - specie dopo quanto è successo a Brindi, a Marghera e ad Acna».

A destare le maggiori preoccupazioni è la scarsa efficienza dei servizi antincendio. E qui la denuncia del consiglio di fabbrica è dettagliata. La rete idrica è fatiscente e in parte inutilizzabile per cui quando si mettono in moto le pompe dell'acqua per alimentare il sistema antincendio l'aumento di pressione è tale che si verificano a causa delle tubaperdite.

Ciò nonostante da circa un anno e mezzo non vengono effettuati i necessari interventi di manutenzione. Dei circa 1000 idranti collegati alla rete idrica oltre 300 sono

Fuori uso anche il 70 per cento degli impianti a schiuma e il 30 per cento degli impianti ad acqua per il raffreddamento dei serbatoi a pressione. Su 12 sale pompe solo due sono protette da impianti efficienti. Un quadro agghiacciante ben diverso da quello fornito dall'azienda che ha dato assicurazioni sul grado di efficienza dei servizi di sicurezza.

Così non la pensa però il comandante dei vigili del fuoco di Siracusa «che ha riconosciuto - si afferma nel documento — la giustezza delle richieste presentate» dal consiglio di fabbrica.

Da parecchio tempo il sindacato ha posto con forza nelle sue piattaforme la contrattazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie sia per garantire la sicurezza degli impianti e di chi vi è addetto sia per salvaguardare

i livelli occupazionali del cosiddetto settore indotto. Ma la Montedison anzichè

potenziare gli interventi di manutenzione -- cosa tanto più necessaria in quanto in non pochi casi si tratta di impianti da parecchio tempo in esercizio — li ha invece ridotti preoccupandosi assai poco dell'incolumità dei lavoratori e col chiaro scopo d: restringere la base produttiva e occupazionale.

La conseguenza è che centinaia di lavoratori dell'indotto specie edili e metalmeccanici da tempo sono in cassa integrazione e allo stato attuale non si intravvede una concreta prospettiva di riassorbimento.

Data la gravità dei problemi l'esecutivo del consiglio di fabbrica ha deciso di intraprendere azioni di lotta che in un primo momento interesseranno solo gli addetti al servizio antincendio fermo restando che sarà assicurata la sicurezza della fabbrica.

«Qualora l'azienda si ostini a non dare soluzione ai problemi posti — si dice nel comunicato sindacale - la lotta verrà estesa a tutta la Si vota contro anni e anni di strapotere

A Margherita di Savoia senza misure di sicurezza si può dire basta alla DC

Il programma elaborato attraverso un serio colloquio con tutti i cittadini - I problemi del settore turistico

MARGHERITA DI SAVOIA (Foggia) - Oggi e domani a Margherita di Savoia, una località turistica del basso Tavoliere, si voterà anche per il rinnovo del consiglio co-

munale. Il voto rappresenta un momento pertanto importante per i lavoratori i cittadini e gli elettori di questo centro della provincia di Foggia in quanto si tratterà di battere il prepotere della democrazia cristiana che ha governato in una maniera assoluta in tutti questi anni.

Il partito comunista ha progettato il suo programma come sempre attraverso un ampio dibattito e dialogo con cittadini. Quali sono gli obiettivi sui

quali il programma del PCI pone l'accento: primo garantire un'occupazione. specialmente alle masse giovanili, che sia la più corrispondente al grado di capacità e di preparazione professionale; secondo eliminare il rapporpaternalistico-clientelare tra il potere politico e la società margheritana attraverso un'opera di moralizzazio ne della vita pubblica, di sviluppo della partecipazione e di aggregazione socio culturale della popolazione lo-

Il settore sul quale è necessario prestare la massima attenzione è quello turistico. Lo sviluppo turistico, per le potenzialità del paese, può essere notevole. Occorre pe rò che si superino i ritardi della regione Puglia che non ha ancora stanziato i fondi per il termalismo.

E' necessario sviluppare una rete un sistema di ri cettività fondati, più che sul la creazione di grossi stabi limenti alberghieri, sulla in centivazione, secondo le espe rienze già esistenti, della gestione familiare (pensioni. camping, case-albergo).

Altro problema collegato al turismo riguarda le struttu re civili: è necessario pro grammare una serie di lavori riguardanti le strade. la elettrificazione, le fogne. Al problema dello sviluppo turistico si pone il problema dell'agricoltura e lo sviluppo del settore industriale. In questo campo lo svilup-

po della salina deve tendere ad una migliore utilizzazione del personale e alla eliminazione degli appalti di alcuni lavori, mentre per la SAIBI si pone il problema di una riconversione e di uno svi luppo degli impianti che ten ga presente il problema del la concorrenza

Occorre infine dotare il set- | tore artigianale di un piano regolatore infrastrutturale per favorire il sorgere di iniziative di artigianato e di piccola industria. Su questi temi i comunisti hanno svolto la

loro campagna elettorale e su

invitano le altre forze politi-

che ad esprimersi con molta chiarezza.

L'invito che la lista comunista rivolge ai lavoratori di Margherita di Savoia è quello di rompere il predominio e le clentele democristiane rafforquesti problemi i comunisti zando in primo luogo il PCI.

« Cultura » politica

AGRIGENTO - Un inammis- | sibile intervento nella campagna elettorale da parte della gerarchia ecclesiastica si registra alla vigilia del voto

ad Agrigento. Qui il senatore indipendente Raniero La Valle, candidato nelle liste del PCI, il 9 maggio scorso, durante la messa in suffragio di Moro alla cattedrale di San Domenico, si accostò all'altare per prendere la comunione. Qualcuno ha ispirato una

pesantissima reazione, chiaro tenore elettoralistico, al settimanale della Curia, l'« amico del popolo ». Certi atteggiamenti — se-

condo le incredibili opinioni quarantottesche del notista del periodico — sarebbero censurabili di fronte al nostro popolo, che non possiede - è l'opinione, che non merita commenti, della curia una cultura politica molto elevata, e diventa facile preda della politica (sic) e dell'inganno ».

AUDITORIUM 3

Specialista HI-FI

Piazza Massari, 15-17 - BARI

informa la Spett. Clientela che per rinnovo ed ampliamento dei locali, questi resteranno chiusi

dal 15 giugno al 31 agosto

Informa altresì che, fino ad esaurimento, verranno poste in vendita apparecchiature nuove imballate

a prezzi scontatissimi (IVA inclusa)

Alcuni esempi:

DAHLQUIST DQ 10 SANSUI AU 117

SANSUI AU 217 **TECHNICS SU 8080** L. 350.000 cad. L. 134,000 cad.

L. 179.000 cad.

L. 395.000 cad.

ABBIAMO DECISO; offriamo l'arredamento della Vostra Casa per L. 1.870.000

CAMERA LETTO modernissima: guardaroba 12 ante, giroletto angolo, comò con specchiera grande, radio e appliques incorporati, toilette, puff. Il tutto in palissandro. L. 980.000

• SOGGIORNO versione palissandro: componibile 5 elementi, tavolo, sedie, con letto L. 540.000 incorporato.

SALOTTO

5 poltrone componibili con angolo bar. Ricoverto in tessuto pregiato. L. 350.000

APPROFITTATE! ----OFFERTA VALIDA SOLO PER POCHI GIORNI

ROMANA EXPORT MOBILI

BARI - CORSO VITT. EMANUELE, 62

TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI N. B. - Prezzi invariati anche per singoli aribieri;

Centro internazionale prenotazione soggiorni ITALIA Quote settimanali - Pensione completa - Solo soggiorno

Monopoli - Hotel Vill. «Cala Corvino» da Lit. 108.000 Giovinazzo - G. Hotel Riva del Sole da Lit. 189.000 **CALABRIA** Hotel Triton - Sellia Marina da Lit. 140.000 Isola C. Rizzuto «Club Le Castella» da Lit. 147.000 SICILIA «Città del Mare» - Terrasini da Lit. 119.000

da Lit. 112.000

da Lit. 84.000

da Lit. 91.000

da Lit. 102.000

da Lit. 180.000

CAMPANIA - Hotel Raito - Amalfi ESTERO

JUGOSLAVIA - Trogir - 8 giorni solo soggiorno pensione completa SPAGNA - Lloret de Mar - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione GRECIA - Mati - 8 giorni

solo soggiorno mezza pensione Creta - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione ALBANIA - Durazzo - 8 giorni pensione completa - viaggio in nave

part. da Bari 16 Luglio - 13-15 Agosto da Lit. 210,000 ROMANIA - Venus - 15 giorni pensione completa - voli speciali da Bari partenze 3-7-31 Luglio; 7-10-14 Agosto da Lit. 240.000 BULGARIA - autoturismo con benzina omaggio

combinazioni di 7 o più giorni da Lit. 70.000 Sono inoltre a disposizione i programmi di viaggi e soggiorni delle organizzazioni: AVIATOUR/AIRTOUR - VALTUR VACANZE - VENTANA - MONDADORI - MONDORAMA ALPITOUR - GLI ALBERGHI DEL SOLE - YUGOTOURS - COMET **ITALTURIST - DIPLOMAT TOURS** VISITANDO IL MONDO - FRANCOROSSO.



70122 Bari - via Piccinni, 36

viagqi tel. 080/216944 (pbx 4 linee) cable: italvacanze telex 810069 italva

Tutti scagionano le studentesse di Reggio

Si attende una giusta sentenza per le tre sorelle Forestieri

gno il processo contro Maria Grazia, Antonia e Beatrice Forestieri, le tre sorelle arrestate assieme al loro cugino, Vincenzo Bova, sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti.

Si tratta, come è apparso fin dalle prime battute del processo, di una non troppo a brillante operazione antidroga», sbattuta con estrema leggerezza sulle pagine dei due quotidiani locali in un goffo tentativo di coinvolgere la facoltà di architettura nello spazio dell'uso generalizzato degli stupefacenti. In realtà, nell'abitazione delle tre sorelle la polizia aveva rinvenuto 280 grammi di canapa indiana durante una improvvisa perquisizione operata nottetempo.

La polizia era giunta nella abitazione delle tre sorelle perchè insospettita dai movimenti del cugino il quale ha i sono emersi i caratteri, i rap-

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Si la droga a Maria Grazia, una

REGGIO CALABRIA — Si la droga a Maria Grazia, una

Ze impegnate culturalmente e delle sue cugine, dicendole pe- politicamente, dalla condotta rò che si trattava di documen-

ti da conservare. L'estraneità delle tre ragazze comincia a profilarsi con chiarezza: avevano lasciato, da alcuni anni, la loro casa, per trasferirsi a Reggio Calabria, e studiare presso la

facoltà di architettura. Abbiamo notato - dirà un poliziotto — un sospetto via vai nell'abitazione delle tre sorelle. Si trattava, come ra ribadito un professore di ar-chitettura, di colleghi delle ragazze che svolgevano assieme lavori di èquipe. Professori e studenti, tra

cui il rettore prof. Quistelli hanno espresso piena solidarietà nei confronti delle tre ragazze coinvolte a loro insaputa, nei traffici del cugino. Il tribunale, presieduto dal dottor Tuccio, ha accettato i testi prodotti dalla difesa Dalle varie testimonianze morale irreprensibile.

di Calabria, che pure condu-ce una sfrenata campagna contro il PCI per la sua pre-sunta criminalizzazione della università di Cosenza, a trasformare la casa delle tre ragazze, frequentata da docenti e colleghi per ragioni di studio e di amicizia, in una

l'uso o lo spaccio della sostanza stupefacente da parte delle tre ragazze.

Eppure non si è esitato un istante da parte del Giornale

« fumeria ». Restituire la libertà alle tre sorelle. Si trattava, come ha attendono da una giustizia che non mancherà di coprire le evidenti lacune dei verbali di polizia redatti forse con troppa freita e, comunque, privi al di là del reperimento del « pacchetto » di qualsivoglia riscontro obiettivo sui-

Enzo Lacaria